

Caritas, l'emergenza sociale non è finita

Dopo significativi slanci di generosità da parte di aziende, enti, associazioni e privati continuano a diminuire le donazioni in denaro e in materiale di prima necessità che giungono in questi giorni alla Caritas diocesana. Primo segno del calo di attenzione rispetto ai mesi scorsi, sono le offerte pervenute alla Caritas con la causale «emergenza coronavirus» che, mentre andiamo in stampa (mercoledì 3 giugno), ammontano a **145 mila euro** (erano 140 mila la scorsa settimana). Cala anche l'invio di cibo e materiale sanitario da parte delle aziende locali: questa settimana sono giunte elargizioni da parte della Caritas italiana destinate alle Caritas delle diocesi del Piemonte come 60 pedane di uova di Pasqua e cioccolatini donati da **Nestlé e Perugina** e, sempre da Caritas Italiana, la Caritas di Torino ha ricevuto 5 quintali di zucchero messo a disposizione da **Eridania** che ha inviato anche alla

Caritas sorella di Susa. La **Protezione Civile di Chieri**, che produce in proprio disinfettante igienizzante approvato dal Ministero della Sanità, ha regalato alla Caritas torinese altri **mille litri** di prodotto (altrettanti ne aveva inviati la scorsa settimana) che verrà destinato alla sanificazione dei dormitori, delle mense e dei luoghi dove si distribuisce cibo. «Purtroppo dobbiamo constatare che con l'allentarsi dell'emergenza sanitaria diminuiscono sensibilmente le donazioni di beni materiali e offerte», commenta il direttore della Caritas diocesana Pierluigi Dosis, «ma se l'emergenza sanitaria ha abbassato il livello di guardia non è assolutamente finita l'emergenza sociale che non è solo bisogno di cibo. Al nostro Centro di ascolto centrale e in quelli delle parrocchie giungono richieste pressanti per aiuti economici per il pagamento di affitti che non possono più essere dilazionati,

bollette, spese mediche, piccoli negozi e liberi professionisti che sono rimasti fermi per mesi e non hanno redditi per ripartire, famiglie che non hanno ancora percepito la cassa integrazione o lavoratori non regolari che con la pandemia hanno perso l'occupazione. Un esercito di necessità che, come purtroppo prevediamo, si ingrosserà sempre di più dopo l'estate».

Intanto, mentre i centri di ascolto e le mense stanno riprogrammando, in base alle nuove normative anticontagio, come ricevere le persone in presenza e servire i pasti ai tavoli dopo l'estate, prosegue la distribuzione del cibo nella formula «take away» e l'ascolto telefonico per non lasciare a piedi nessuno.

È venerdì 5 giugno alle 14.30, presso la parrocchia della Risurrezione, dopo iniziative simili nelle case popolari di via Nizza e corso Grosseto, la rete ecclesiale coordinata dalla Caritas organizza una

donazione di beni di alimentari di prima necessità per gli abitanti dei condomini di edilizia popolare di via Pergolesi, via Cilea e corso Taranto: grazie alla generosità di Piccola Casa della Divina Provvidenza, Chicco, Amazon e Sartoria del Teatro Regio di Torino verranno consegnati anche giochi, biciclette per i bimbi e mascherine di protezione per ogni famiglia.

Marina LOMUNNO

7. continua

• Chi desidera contribuire con donazioni può utilizzare il conto corrente bancario: IBAN IT81R0329601601000064319198 intestato a: Arcidiocesi Torino – Caritas Causale: «Emergenza Coronavirus» oppure il Conto corrente postale 12132106 intestato a: Caritas Diocesana Torino causale: «Emergenza Coronavirus». Informazioni su: www.caritas.torino.it.